

Presentata la manifestazione organizzata all'Università di Udine dai sostenitori dell'introduzione dell'insegnamento della marilenghe

## I comitati: Illy partecipi al meeting dell'11 settembre

**UDINE** Un plauso per l'amministrazione regionale che ha licenziato in VI Commissione la nuova legge sul friulano. Ma anche il timore che «possano esservi colpi di coda da qui a quando la norma approderà in aula, a fine settembre».

Sono stati espressi ieri dai promotori dell'Assise delle rappresentanze friulane, presentando l'iniziativa che si terrà martedì nella sede dell'Università di Udine, con l'obiettivo di fare il punto su luci e ombre del testo della nuova legge e, in genere, su tutte le politiche regionali a sostegno delle lingue e culture minoritarie in regione. Cioè, quella friulana, ma anche slovena e germanica, sulla scorta della Legge statale 482 del 1999. In pri-

ma linea c'è l'ateneo friulano con il suo rettore, Furio Honsell, affiancato da una cordata di enti e istituzioni: Comitato 482 per la difesa della legge di tutela delle minoranze linguistiche, Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli e il settimanale diocesano di Udine «La Vita Cattolica» con l'emittente diocesana «Radio spazio 103» e «Radio Onde Furlane».

Roberto Dominici, ex assessore regionale e membro del Comitato per l'autonomia, ha salutato con favore «il fatto che nella normativa sia entrato il principio del silenzio-assenso per l'insegna-

mento del friulano a scuola». Ma il fronte dei sostenitori della legge resta in allerta, soprattutto perché non è ancora chiaro il nodo dell'uso veicolare della marilenghe nell'insegnamento delle altre materie, «già stabilito dalla 482, legge dello Stato che la Regione deve applicare». Poi respingono «le molte accuse rimbaltate sui media in questi mesi». Punto primo, secondo i promotori (tra i quali gli ex parlamentari Renzo Pascolat, Arnaldo Baracetti e Roberto Visintin), «non è vero che chi sostiene la legge voglia spaccare l'unità regionale». Poi, «anche se qualcuno vuole contrapporre friulani e sloveni, la contrapposizione non esiste. Tanto che gli sloveni parteciperanno ai nostri lavori, condividendone gli obiettivi». E a chi minaccia referendum contro la legge, dicono che c'è il rischio di autogol, «mettendo a repentaglio la stessa specialità regionale». Convinto che ci si trovi a un punto di svolta si è detto il rettore Honsell, che aprirà l'Assise. «Non fare niente per il friulano - ha detto - significa scegliere che si indebolisca».

All'incontro, cui interverrà con un messaggio scritto Tullio De Mauro (già ministro dell'Istruzione), saranno presenti anche l'assessore regionale Roberto Antonaz, l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, il sindaco Sergio Cecotti, i presidenti delle province di Udine, Marzio Strassoldo, e Pordenone, Elio De Anna, l'assessore comunale di Gorizia, Antonio Devetag, Gianfranco D'Aronco e Carlo Puppo, il sindacalista Ferdinando Ceschia e Cristina Papparotto (Assindustria). Atteso anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, «che da triestino - ha commentato Baracetti - dimostra coraggio e lungimiranza sostenendo la legge sul friulano».

**Alberto Rochira**



Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine



Roberto Antonaz, assessore regionale